



COMUNE DI BIANCO  
Piazza 5 Martiri • 89032 BIANCO (R.C.)  
email: areatecnica.bianco@asmepec.it

**OGGETTO: Verbale Conferenza di Pianificazione per il Documento Preliminare del P. S. C. del Comune di Bianco, ai sensi dell'art. 13 L. R. 19/2002 e ss. mm. ii. e svolgimento delle Consultazioni Preliminari ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 inerenti il "Rapporto Ambientale Preliminare".**

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventuno del mese di Marzo, alle ore 10.30, nella Sala del Consiglio Comunale del Comune di Bianco, a seguito della convocazione, da parte del Presidente della Conferenza, Sindaco Prof. Antonio Scordino, degli Enti coinvolti con nota prot. n. 1848 del 28 febbraio 2014, si è svolta la prima seduta della "Conferenza di Pianificazione PSC e VAS", indetta ai sensi dell'art. 13 L. R. 19/2002 e ss. mm. ii., nell'ambito del procedimento di approvazione del nuovo Piano Strutturale Comunale.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dal Responsabile Area tecnico – Manutentiva arch. Filomena Mollica.

Ad oggi, sono stati acquisiti i pareri di seguito elencati, che si allegano al presente verbale:

- ENEL distribuzione S.p.A.: si acquisisce nota agli atti dell'Ente in data 20.03.2014 prot. n. 2374;
- Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici – Settore 2 Servizio 8 - RC si acquisisce nota n. 97773 del 20.2014, assunta agli atti dell'Ente in pari data al prot. 2397;
- Regione Calabria Dipartimento n. 8 Urbanistica e Territorio -Settore 1: si acquisisce nota n. 0098211 del 20.03.2014 assunta agli atti dell'Ente in data 21.03.2014 prot. n. 2400;

Si procede alla registrazione dei rappresentanti degli Enti convocati e intervenuti e delle eventuali deleghe.

Alla seduta risultano presenti:

ENTE	PRESENTI
1. Regione Calabria Dipartimento n. 8 Urbanistica e Territorio -Settore 1	Inviato parere n. 98211 del 20.03.2014
2. Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici – Settore 2 Servizio 8 - RC	Inviato parere n. 97773 del 20.01.2014
3. Regione Calabria Dipartimento n. 7 Personale e Trasporti	//
4. Regione Calabria Dipartimento n. 14 Politiche dell'Ambiente	//
5. Regione Calabria Dipartimento n. 12 Turismo, Sport e Spettacolo Politiche Giovanili	//
6. Regione Calabria Dipartimento – Dipartimento "11" Beni Culturali	//
7. Provincia di Reggio Calabria Settore 17 - Pianificazione Territoriale Programmazione Urbanistica ed edilizia	Assessore Dott. Giuseppe Pirrotta
8. Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	//
9. Soprintendenza per i Beni A.A.A.S.	//
10. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Reggio Calabria	//
11. Soprintendenza Beni Archeologici	//

12. Agenzia del Demanio	//
13. A.S.P. Reggio Calabria	//
14. Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Forestazione	//
15. Regione Calabria Dipartimento Attività Produttive	//
16. ARPACAL Servizio term. Suoli e Rifiuti	//
17. ARSSA	//
18. Regione Calabria Autorità di Protezione Civile	Geom. Giuseppe Lombardo e Arch. Vincenzo Cilione
19. Autorità di Bacino Regionale	//
20. Consorzi di Bonifica	//
21. Comunità Montana Aspromonte Orientale	//
22. ATO Reggio Calabria	//
23. Capitaneria di Porto di Reggio Calabria	Cap. Luigi Minnici
24. Agenzia delle Dogane	Delegato Antonio Romeo
25. AFOR	Dott. Gregorio Moscato Dirigente Prov.
26. ENEL distribuzione	Parere acquisito agli atti dell'Ente in data 20.03.2014 prot. n. 2374
27. ITALGAS	G. Antonio Cilione
28. Unione Provincie d'Italia U.P.I.	//
29. Un. Naz. Comunità Montane U. N. C. E. M.	//
30. Ass.ne Nazionale Comuni Italiani A.N.C.I.	//
31. Ass.ne Nazionale Piccoli Comuni	//
32. Ass.ne Nazionale Costruttori Edili ANCE	//
33. Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria	//
34. Ordine degli Architetti di Reggio Calabria	//
35. Ordine dei Geologi della Calabria	//
36. Ordine degli Agronomi di Reggio Calabria	//
37. Ordine dei Geometri di Reggio Calabria	//
38. CGIL	//
39. UIL	//
40. CISL	//
41. Confederazione Italiana Agricoltori	//
42. CONFAPI	//
43. Confartigianato	//
44. ITALIANOSTRA	//
45. LEGAMBIENTE	//
46. CAI	//
47. WWF CALABRIA	//
48. LIPU	//
49. AMICI DELLA TERRA	//
50. FAI	//
51. Comune di Casignana	//
52. Comune di Ferruzzano	//
53. Comune di Samo	//
54. Comune di Africo	//
55. Comune di Caraffa del Bianco	//
56. Comune di S. Agata del Bianco	//
57. Comune di Bovalino	//

È presente, altresì, il gruppo dei progettisti:

- Prof. Ing. Giuseppe Imbesi ( capogruppo - coordinatore)



- Ing. Ferdinando Errigo
  - Arch. Paola Nicoletta Imbesi
  - Ing. Giuseppe Oliva
  - Arch. Caterina D'Agostino (conservatore)
- Geologo dott. Maisano  
Agronomo dott. Logozzo

Il Presidente apre i lavori della Conferenza di Pianificazione salutando gli intervenuti e dichiarando la piena disponibilità del Comune di Bianco a confrontarsi con tutti i partecipanti per una valutazione congiunta del Documento Preliminare del P. S. C. adottato nel dicembre 2013 e, dopo aver ripercorso sinteticamente le fasi che hanno preceduto la seduta odierna, illustra brevemente i principali obiettivi in esso contenuti:

- Impegno a ridurre il consumo del suolo a salvaguardia del territorio, favorendo la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente;
- Favorire lo sviluppo urbanistico e armonico del territorio con una rielaborazione della sua struttura viaria e tenendo conto del nuovo tracciato della SS 106.
- Favorire la crescita delle attività produttive considerato che il territorio del Comune di Bianco è a vocazione agricola e luogo d'eccellenza per la coltivazione del vino Greco;
- Integrazione del Piano di spiaggia all'interno del PSC;
- Incentivazione del turismo;
- Recupero e valorizzazione del Centro Storico - Valorizzazione dei beni culturali che si trovano nella zona periferica di Bianco come la chiesetta della Madonna del Soccorso risalente al 1600 ed il Convento in c. da Crocefisso. A tal proposito, il Sindaco informa i presenti che la testa di leone, di età romana o post romana, rinvenuta in località Capo Bruzzano del Comune di Bianco, è stata dichiarata autentica.

Il Sindaco cede poi la parola al Prof. Ing. Giuseppe Imbesi il quale, nella sua qualità di coordinatore del gruppo di progettazione del PSC, illustra i criteri che sono stati alla base della predisposizione del "Quadro conoscitivo". Sottolinea preliminarmente che le elaborazioni sono state via via approfondite attraverso un approccio che ha cercato di legare fra loro le fasi della "conoscenza" e della "proposta" a partire dal documento programmatico dell'Amministrazione Comunale. E' sembrato infatti importante cominciare a fornire da subito indicazioni progettuali in relazione ai molteplici obiettivi su cui si impernia la redazione del piano: l'attenzione preminente al territorio e all'ambiente (sia come riduzione del consumo di suolo che come miglioramento della qualità ambientale troppo spesso trascurata); la ridefinizione della futura armatura urbana in vista di un netto miglioramento della qualità insediativa del centro principale e delle frazioni interne. Si è definito ciò in termini di "sviluppo armonico", volendo sottolineare, ha precisato il prof. Imbesi, l'esigenza di raccordare fra loro e compenetrare le diverse componenti sociali e produttive che caratterizzano storicamente Bianco e più in generale la cosiddetta terra di Bianco entro una dimensione territoriale e funzionale per molti versi inedita: la Locride quale "comprensorio jonico meridionale".

In tal senso, da una parte, è sembrato opportuno assumere nelle valutazioni le modifiche dell'assetto che interverranno nel tempo, anche se piuttosto lungo, per la realizzazione della variante alla SS. 106, dall'altra si sono considerati preminenti i ruoli produttivi nel settore primario (e in particolare la protezione ambientale che tra Bianco e Casignana richiede la produzione del vino "greco"). Ma il valore ambientale è apparso da subito importante anche per la riorganizzazione e il rilancio dell'attività turistica piuttosto in crisi in questi ultimi anni: la qualità degli spazi urbani e le connessioni tra questi e l'ambiente costiero dovrebbero rappresentarne gli elementi di catalizzazione superando logiche di frammentazione e isolamento degli interventi ricettivi dal contesto urbano.

Questo approccio ha portato ad evidenziare aree unitarie di intervento su cui operare con problematiche comuni che ci si propone di approfondire nel seguito e a individuare progetti strategici attraverso cui sviluppare adeguate politiche di intervento.

Vale la pena richiamare da subito che, oltre agli aspetti urbanistici, per un PSC sono richieste attenzione ed approfondimenti sugli aspetti ambientali (dalla geologia, alla sismologia, alla agronomia,



al “rumore”) e su quelli storici ed archeologici. “Attenzione” ed “approfondimenti” investono sia l’attenta conoscenza dei fenomeni che il rapporto tra questi e le possibili forme di intervento.

D’altra parte, com’è logico, il PSC si può limitare solo apparentemente ai confini comunali. Nell’attuale congiuntura l’esigenza di “conoscere” richiede di aprirsi ad inedite dimensioni: ai livelli regionale e provinciale (sia attraverso i piani sovraordinati che la ricerca delle interconnessioni, come con i trasporti o i servizi di livello superiore) si affiancano le indicazioni dei piani territoriali e quelle, ancora solo dichiarate ma non per questo meno importanti, sulla istituzione dell’area metropolitana di Reggio Calabria. Il futuro di Bianco, afferma il prof. Imbesi, non può così essere definito solo in relazione alle caratteristiche interne del proprio habitat e della stessa natura ambientale con cui si connette: il suo sviluppo futuro si lega alla capacità di riconoscere, cogliere, assumere e saper gestire le molteplici connessioni di vario livello che comportano la sua collocazione territoriale ed ambientale.

L’arch. Paola Imbesi passa ad illustrare nel dettaglio, con l’ausilio di un supporto visivo, il lavoro svolto dal gruppo di progettisti ed i vari passaggi che hanno determinato il Documento Preliminare del PSC per come di seguito riportato:

### L’ARTICOLAZIONE DEL NUOVO PIANO

Il nuovo strumento urbanistico comunale, composto dal PSC e dal REU, definisce lo SCENARIO PER IL FUTURO DEL TERRITORIO da realizzare attraverso scelte strategiche tra loro “interconnesse” ed “interrelate” alle varie scale.

Lo strumento è stato articolato (nello spirito della LR 19/2002) in:

- QUADRO CONOSCITIVO che ha avuto l’obiettivo di favorire la costruzione di un’ipotesi di assetto del territorio comunale avendo quali riferimenti le specifiche peculiarità e potenzialità di sviluppo
- PROPOSTA PRELIMINARE DI PSC che propone un salto di qualità nel processo di coordinamento tra TUTELA, GOVERNO ed USO del territorio, assumendo le *regole costruttive* non isolatamente, ma in reciproca stretta connessione con gli aspetti *ambientali, paesaggistici e socioeconomici*.

Per l’elaborazione del PSC si è partiti dall’assunto generale del VALORE DEL TERRITORIO COME RISORSA per passare:

- da un sistema di pianificazione rigido (zonizzazione tradizionale)
- ad uno in cui è determinante definire le condizioni (invarianti) per le trasformazioni (variabili) attraverso la definizione di:
  - OBIETTIVI (alla scala vasta, comunale e locale)
  - AMBITI TERRITORIALI UNITARI
  - SCELTE e PROGETTI STRATEGICI

### GLI OBIETTIVI DEL PIANO: scala provinciale e regionale

- L’armatura territoriale come sostegno di uno sviluppo armonico  
armonizzazione del sistema infrastrutturale regionale organizzato sulla realizzazione della Variante alla Statale 106 e sulla ristrutturazione della strada Bovalino - Bagnara.

La riorganizzazione e diversificazione del sistema delle infrastrutture di accessibilità interna ed esterna riveste un aspetto fondamentale nell’ottica di una maggiore permeabilità del territorio non solo per i residenti ma per quanti vi gravitano temporaneamente; è, perciò, anche alla base di una migliore capacità di fruizione turistica.

### GLI OBIETTIVI DEL PIANO: scala comunale

- Il territorio e l’ambiente come patrimonio di risorse

Il sistema territoriale nel suo complesso quale patrimonio da promuovere e valorizzare attraverso strategie di medio e lungo termine in una dimensione di “produttività sostenibile” tra azioni di conservazione e di sviluppo in termini di valori culturali, sociali, di qualità ambientale e produttiva (agricola).

- Innovazione e sostenibilità per la qualità dell’ambiente

Un diverso “approccio” al dimensionamento che parte dalla compatibilità con le risorse ambientali (aria, acqua, suolo) ed antropiche (paesaggio, testimonianze storiche, infrastrutture) e dalla definizione dei caratteri strutturali del paesaggio.



Alla luce delle nuove domande abitative si punta sulla qualità dell'abitare: abitazioni ma anche spazi pubblici, verde, servizi per la collettività e per il tempo libero, tenendo conto anche delle possibili relazioni funzionali con i comuni contermini, costieri e non.

- La valorizzazione della fruizione turistica e sociale del territorio

Promuovere ed incentivare e nel contempo verificare la fattibilità (economica ed ambientale) per le iniziative legate al turismo e al tempo libero integrandole con le peculiarità proprie del territorio (tradizioni ed usi locali, produzioni tipiche, ecc.).

Differenziare le esperienze fruibili: la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili, la mitigazione dei consistenti fattori di detrazione e obsolescenza del patrimonio ambientale e storico, valutando nelle scelte la naturale possibile maggiore integrazione fra i residenti e i turisti (o meglio dei loro interessi e delle loro reciproche esigenze).

Lo sviluppo turistico, sia costiero che collinare, si dovrà portare avanti parallelamente integrandosi con le politiche territoriali e ambientali (*waterfront*, Capo Bruzzano, aree collinari) tendendo altresì al miglioramento della qualità insediativa ed urbana.

#### GLI OBIETTIVI DEL PIANO: scala locale

- Norme costruttive, risparmio energetico e sicurezza antisismica

Il risparmio energetico, la sicurezza antisismica degli edifici, l'adeguamento ed il miglioramento del patrimonio edilizio esistente e l'abbattimento delle barriere architettoniche accendono un'inedita attenzione sui fattori di valorizzazione ambientale e storico culturale del territorio.

Coerentemente con le disposizioni nazionali in materia, il REU dovrà indicare le soluzioni più idonee per l'adeguamento ed il miglioramento del patrimonio edilizio esistente.

#### GLI AMBITI TERRITORIALI UNITARI (ATU)

Gli ATU sono ambiti fisici su cui operare, porzioni di territorio con caratteristiche unitarie (morfologiche, storico - identitarie, localizzative, funzionali, etc.) con modalità d'uso prevalentemente a carattere misto con interventi di trasformazione/riqualificazione.

La perimetrazione degli ATU è legata non tanto all'involuppo dell'edificato, quanto all'integrazione tra ambiente naturale, edificazioni, spazi pubblici e sistema della viabilità secondo un principio di riqualificazione dello *spazio territoriale e urbano* e di rigenerazione ambientale

- Il Territorio urbanizzabile
- Il Territorio urbanizzato
- Il Territorio rurale e risorse ambientali

#### I TEMI E I PROGETTI STRATEGICI

Le strategie rappresentano gli "assi" su cui l'Amministrazione:

- basa la propria attività e indirizza le politiche di intervento,
- favorisce nel tempo i finanziamenti pubblici (di vario livello: locale, regionale, europeo, ecc.) e degli operatori privati,
- orienta la partecipazione della popolazione per le scelte più significative con l'obiettivo di costruire sinergicamente l'assetto futuro del territorio.

#### LE SCELTE STRATEGICHE

La ricomposizione funzionale e paesaggistica dei margini  
progetto complesso di ridisegno formale e funzionale degli spazi aperti e la ridefinizione delle relazioni fra l'ambiente e il territorio costruito.

La valorizzazione delle direttrici di continuità ambientale  
per la tutela e la fruizione delle preesistenze ambientali e naturalistiche nella città e nel territorio.

La riqualificazione del waterfront

- Il waterfront a prevalenza naturalistica;
- Il waterfront a valenza turistica e naturalistica
- Il waterfront urbano per la città che si affaccia sul mare;
- Il waterfront attrezzato della costa settentrionale, un sistema integrato spazi pubblici attrezzati per il turismo.

#### PROGETTI STRATEGICI

Centro Città: integrazione del mix funzionale

Ridefinizione formale e funzionale dell'area centrale attraverso la definizione degli spazi pubblici e di uso collettivo e delle aree verdi e la valorizzazione del percorso storico del Dromo.



Porta Nord: riqualificazione turistica e per il tempo libero

Riconfigurazione dell'ingresso dell'abitato secondo un assetto volto all'allocazione di funzioni legate prevalentemente alle attrezzature turistiche e per il tempo libero.

Porta Sud: riqualificazione funzionale del tessuto residenziale e misto

Riqualificazione funzionale delle aree e degli accessi alla città nell'area a cavallo fra via Garibaldi (verso Pardesca e il futuro svincolo della nuova 106) e via C. Colombo.

Vallone della Vena: riconnessione ambientale e ciclopedonale

Valorizzazione paesaggistica e di fruizione dell'ambito naturalistico del Vallone della Vena quale possibile connessione ambientale, paesaggistica e fruizionale fra i centri di Bianco e Pardesca.

*Waterfront*: riqualificazione turistica e per il tempo libero nel rispetto delle caratteristiche ambientali

Una nuova offerta di costa fra La Verde e il torrente Vena attraverso un processo di rigenerazione ambientale e la localizzazione di attrezzature turistiche pubbliche e private e di spazi pubblici attrezzati.

### LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE

Il REU nella nuova disciplina urbanistica regionale assomma al suo interno gli aspetti normativi e tecnici precedentemente contenuti nel Regolamento Edilizio e nelle NTA allegate al PRG.

Il REU acquisterà carattere autonomo nella seconda fase del lavoro allorquando sarà necessario interpretare in chiave di "interventi edilizi e urbanistici" gli obiettivi di PSC proposti nel presente Documento Preliminare.

Il REU, come strumento integrato e complementare al PSC ed in conformità con questo, definirà le disposizioni sulle porzioni di territorio dove si potrà intervenire in forma diretta (aree urbane già urbanizzate) e sugli ambiti, individuati dal PSC, dove saranno necessarie successive fasi di pianificazione.

### IL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE

La valutazione delle azioni di trasformazione, è una condizione essenziale per l'efficacia dei singoli strumenti urbanistici e parte integrante per la loro approvazione.

Il Rapporto Ambientale accompagna le fasi di elaborazione del PSC e diviene strumento per indirizzare e verificare al contempo le strategie di piano e per "farsi carico delle opportunità e dei problemi offerti dall'ambiente" nella progettazione e nella realizzazione di interventi di riqualificazione e trasformazione del territorio nel suo complesso.

Scelte e priorità che potranno essere legittimate attraverso un processo che tenga conto della **domanda espressa dalla collettività** (procedure di partecipazione) e della **coerenza con le politiche urbanistiche sovraordinate**.

Successivamente, per la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, il Comandante Luigi Minnici, premettendo che la competenza dell'autorità marittima è residuale, poiché il Comune si è già dotato di un Piano Spiaggia, pone l'attenzione sulla tutela della fascia dei 30 mt, come previsto dall'art. 55 del Codice della Navigazione, per cui ogni intervento deve essere autorizzato dalla competente autorità. Si rende necessario, dunque, sottoporre il PSC alla valutazione dell'Autorità Mercantile per evitare singoli atti autorizzativi.

In conclusione aggiunge che dall'analisi del Documento Preliminare non emergono motivi ostativi e ulteriori valutazioni saranno effettuate sul testo definitivo.

Per l'ITALGAS interviene il Sig. G. Antonio Cilione il quale evidenzia come i PSC previsti dalla normativa si configurano come strumenti urbanistici singoli mentre essi dovrebbero inserirsi in Piani di sviluppo provinciali o regionali per evitare interventi a macchia di leopardo.

A quanto affermato dal Sig. G. Antonio Cilione, si riallaccia l'Assessore Provinciale alla Pianificazione Territoriale Programmazione Urbanistica ed Edilizia, Dott. Giuseppe Pirrotta, che concorda sulla necessità che il PSC si inserisca nel contesto del territorio, anche nell'ottica delle città metropolitane, risultando un'anomalia che il PSC sia licenziato singolarmente. Per questo motivo verrà indetta un'Assemblea generale della Locride per stabilire criteri generali per lo sviluppo del territorio, quantomeno per i comuni contermini, se non per tutti i comuni della Locride.

Per la Protezione Civile, prende la parola il Geom. Giuseppe Lombardo il quale sottolinea il ruolo della Protezione Civile rispetto alla complessità della materia trattata.

Il Geom. Lombardo evidenzia che nella stesura del PSC, per quanto riguarda il waterfront, si deve tenere conto dei rischi di mareggiate, dell'erosione costiera e, in quanto il Comune di Bianco è sede COM, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20 della LUR 19/2002, è necessario prevedere le opportune aree di attesa, di ammassamento soccorritori, infatti nella frazione Pardesca manca un'area di Protezione civile. Inoltre sottolinea la necessità di adeguamento del vigente Piano di Protezione Civile alla L. 100/2012.

Il Prof. Ing. Giuseppe Imbesi aggiunge che è necessario avviare un processo per lo studio della permeabilità dei territori di concerto con gli altri comuni.

Il delegato della Protezione Civile risponde che, nello sviluppo delle città, l'urbanistica deve tenere conto degli eventuali rischi e dell'accessibilità.

Il Prof. Ing. Imbesi ribatte che l'unificazione non può venire solo dalla progettazione ma anche dalle iniziative politiche.

Il Sig. Antonio Romeo, delegato dell'Agenzia delle Dogane, rimarca che la propria competenza riguarda la vigilanza finanziaria e che a breve verrà trasmesso parere.

Il dott. Gregorio Moscato, delegato AFOR, assicura la massima disponibilità per quanto concerne la tutela e la salvaguardia dei boschi per operare in sintonia con il Protocollo d'Intesa che verrà siglato il 01 aprile c.a. con l'azienda regionale "Calabria Verde".

Al termine dei lavori, il Sindaco ribadisce l'impegno congiunto dell'Amministrazione Comunale e dell'Amministrazione Provinciale per promuovere un incontro con i vari comuni ed alle 13:00 viene chiusa la Conferenza di Pianificazione;

Il segretario verbalizzante  
Arch. Filomena Mollica

